

La comunità italiana e l'economia di Berlino

scritto da Federico Quadrelli | 17 Marzo 2015



La comunità Italiana a Berlino continua a crescere. Secondo l'Amt für Statistik (Ufficio Statistico) di Berlino e Brandeburgo, dal 2011 alla fine del 2013 sono arrivate nella capitale tedesca 5.252 persone, il che ha portato a 22.693 il totale degli italiani ufficialmente registrati a Berlino. Il dato è però sottostimato, poiché comprende solo chi ha provveduto a dichiarare la presenza sul territorio tedesco. La comunità italiana cresce e può essere interessante chiedersi in che modo contribuisca al benessere della città e alla sua economia, se e quanto gli italiani gravino sul sistema assistenziale tedesco, come vorrebbe una certa retorica politica di AfD e NPD¹, quale sia il profilo dei lavoratori italiani.

Italiani a Berlino: una comunità chiave per l'economia della città

Italiani e imprese italiane a Berlino

	Num. Italiani	Num.Im
Charlottenburg-Wilmersdorf	2.797	
	2.727	
Mitte-Kreuzberg	2.919	
I tre quartieri	8.443	
Pop e imprese italiane	48%	

Elaborazione dati IHK, 2013, Berlin

Distribuzione delle imprese italiane per settore economico	Num.
Accoglienza ospiti	
Artigiani, artisti, ricercatori e tecnici	
Commercio	
Industria e Servizi clienti	
Informatica	
Liberali	
Marketing	
Media e assicurazioni	

Creditreform Berlin Wolfram KG, 2013

Le imprese italiane sono 1.145, concentrate nei quartieri centrali della città (Tab. 1), e rappresentano il settimo gruppo tra le imprese straniere e il terzo tra i Paesi UE (IHK,

2013).

Il 26,2% delle imprese italiane si concentra nella ristorazione e nel settore alberghiero. Un altro 26,2% nel commercio, di cui due terzi nella vendita al dettaglio e un terzo nella grande distribuzione. Il 13,5% delle attività fa capo ai liberi professionisti, specialmente nel settore della Grafica e del Design, e i tecnici specializzati in settori scientifici, come quello farmaceutico². In modo più frammentato

Totale volume Export Berlino-Italia 2011	
	Min Euro
Automobilistico/veicoli	90,2
Elettronici e distribuzione	65,9
Farmaceutici	47,8
Armi-finiti in rame	29,2
Materiali mediche e ortopediche	28,7
Materiali plastici	28,3
Materiali elettronici	20,9
Televisori ed apparecchiature/apparati audio per radio/TV, audio/video	19,4
Macchine utensili	18,1
Compressori	15,7

Fonte: Berlin, Creditreform Berlin Wolfram KG, 2013

seguono altre aree di attività nei servizi (Tab. 2).



Fonte: ISTAT, 2014

L'Industrie- und Handelskammer zu Berlin (2013) definisce quella degli italiani a Berlino come "comunità chiave" per l'economia della città, per la sua numerosità e tendenza alla crescita (Quadrelli, 2013) e perché le imprese italiane sono tante (Tab. 3), produttive e, per le imprese tedesche, utili come "ponti commerciali" verso l'Italia, uno dei più importanti Partner per Berlino nell'Import/Export (Grafico 1.1).

Gli italiani che lavorano a Berlino



Fonte: ISTAT, 2014

Secondo i dati della Bundesagentur für Arbeit (BfA 2015) i lavoratori italiani a Berlino alla fine del 2014 erano 7.728: 6.541 con contratto di lavoro subordinato inclusivo di assistenza sanitaria (+19% rispetto all'anno precedente) e 1.187 con contratto minijob (+16% rispetto all'anno precedente), ossia senza il pagamento da parte del datore di lavoro dell'assistenza sanitaria e con una retribuzione non superiore alle 450 euro lorde (Grafico 2). Si tratta per lo più di

I degli italiani a Berlino per tipologia di contratto nei primi 30 settori economici

	Lavoratori con contratto incl. assistenza sanitaria	Lavoratori a basso reddito
Alberghi	2154	
Commercio	787	
Industria*	665	
Trasporti	541	
Altri	516	
Registrazione	328	
Per privati	277	
Assistenza sanitaria	156	
Altri	141	
Totale dati ISTAT, 2014	95	

*I professionisti nel settore immobiliare, ricercatori, tecnici specializzati (medico-sanitario e farmaceutico).

lavoratrici e lavoratori giovani, con un'età compresa tra i 25 e i 55³ anni.

La maggior parte dei contratti di lavoro si trova nei settori della gastronomia e del commercio per

La

entrambe le tipologie di contratto di lavoro (Tab. 4). A dispetto di quanto viene propagandato da alcuni gruppi politici, non vi sono indicazioni che gli italiani abusino del servizio d'assistenza tedesco, perché secondo i dati del BfA (2015) la quota di italiani disoccupati è tra le più basse. E' vero però che resta un'ampia area grigia (Del Prà, 2006) che sfugge alle statistiche e che presumibilmente include lavoratori in nero oltre che studenti e persone temporaneamente presenti sul territorio tedesco e non registrate presso le sedi del comune.

L'identikit del nuovo lavoratore italiano a Berlino

Gli italiani hanno titoli di studio elevati, come dimostrato da un'indagine svolta dall'Università di Potsdam per il Com.It.Es di Berlino nel 2014, ma sono spesso impiegati in lavori ritenuti a bassa qualifica (Pichler, 2013). Gli impiegati italiani nel settore dei servizi alle imprese, dai Customer Care ai servizi di pulizia, sono passati da 512 nel 2008 a 1.382 alla fine del 2012. Questo si deve a diversi fattori: 1) la città non offre di per sé possibilità di lavoro altamente qualificato se non si conosce perfettamente il tedesco o non si possiede una specifica formazione (*Ausbildung*); 2) il costo della vita a Berlino è basso e un lavoro nell'assistenza clienti, per esempio, permette di guadagnare 1.300/1.700 euro lorde senza dover conoscere il tedesco; 3) alcune imprese prediligono percorsi interni di carriera. In realtà, nelle attività di Customer Care, che non devono essere confuse con i lavori nei call center, si richiedono spesso almeno due lingue straniere oltre alla propria, conoscenze informatiche e soft-skills e, in alcuni annunci, almeno una laurea triennale. Tali ingressi consentono spesso di progredire all'interno dell'impresa fino a posizioni più qualificate quali Teamleader, Quality o Product Manager, Trainer e/o Recruiter.

Conclusioni

La comunità degli italiani a Berlino è una "comunità inconsapevole", multiforme e altamente volatile, in rapida crescita, ma ancora poco indagata. Arrivano sempre più giovani con elevati livelli di istruzione che si adeguano però a svolgere lavori a bassa qualifica. Per poter comprendere meglio le caratteristiche di questa comunità, raccogliere informazioni e realizzare indagini è nato l'Osservatorio degli italiani a Berlino (OdIB). Lo scopo è di tenere insieme quello che già è stato fatto con nuove proposte, cooperando anche con le istituzioni locali che si occupano di integrazione e migrazioni per raccogliere dati e integrarli con quelli esistenti, purtroppo sempre carenti, e riuscire ad intervenire con progetti *ad hoc* al fine di migliorare la qualità della vita dei membri di questa comunità.

Per saperne di più

Minijob

Com.It.Es Berlin (2014) Eine Untersuchung über die Situation der Italiener in Berlin, Ed.It. Un'indagine sulla situazione degli italiani a Berlino.

IHK-Berlin (2012). International Business in Berlin. Berlin.

OdIB (2015) L'emigrazione italiana a Berlino: forte accelerazione dal 2010, Osservatorio degli Italiani a Berlino, 16.1.2015 (articolo curato da Piero Rumignani).

Pichler, E. (2013). Von Arbeitssuchenden, Empörten und kreativem Prekariat. Die neue italienische Einwanderung nach Berlin. Heinrich Böll Stiftung.

Quadrelli (2013) Una nuova fase per l'immigrazione italiana? In Neodemos.it, 13.11.2013.

¹ AfD è il partito della destra euroscettica tedesca di stampo nazionalista, fondato nel 2012, che nelle ultime elezioni politiche (2013) ha ottenuto un 4,7%, mentre nelle elezioni regionali ha aumentato il proprio bacino di elettori da meno del 3% (in base ai sondaggi, giacché non esisteva nelle precedenti

elezioni) al 10% in Turingia, al 12% nel Brandeburgo (2014) al 6,1% ad Amburgo (2015). Afd ha realizzato una campagna elettorale basata sulla demonizzazione degli stranieri provenienti dai Paesi del sud Europa descritti come approfittatori. NPD è il partito neo-nazista tedesco che ha di recente ripreso vigore eleggendo un rappresentante al parlamento europeo.

² A Berlino ha sede una delle più importanti multinazionali del farmaco del mondo, la Bayer Pharma AG, con quasi 40.000 addetti in tutto il mondo.

³ I dati del Bundesagentur für Arbeit non consentono di descrivere l'età per uomini e donne separatamente e le classi di età sono: <25 anni, tra 25 e 54 anni, tra 55 e 64 anni, >65 anni.